

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I.  
Milano, Roma - U.G.E.T. Torino -  
S.E.M. Abbiategrosso, Venezia,  
Mestre, Varese, Aosta - Sot-  
tosezione «Montagna» - Flor  
di Rocca - Milano - Sci. Club  
«Penna nera» - Milano - Se-  
zione Rocciatori - Sciatori Lodi -  
Gruppo Escursionisti Livornesi

# LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XVI - N. 18  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
1 OTTOBRE 1947  
Una copia L. 20  
(Arretrati L. 30)  
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 350 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000  
(C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m.m. di altezza, larghezza  
una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente  
presso: Società per la Pubblicità in Italia, Sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Pae-  
lazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

## IL 59° CONGRESSO DEL C.A.I. A VIAREGGIO

### Caloroso saluto ai fratelli di Trieste - L'azione del C.A.I. negli ultimi mesi attra- verso l'esposizione del Presidente generale - Le relazioni presentate e discusse

Non molto numerosa la partecipazione degli alpinisti al 59° Congresso del C.A.I. (il primo dopo la guerra) tenutosi a Viareggio il 28 settembre scorso. Infatti alle 10 del mattino, nella vasta sala del teatro del Casino, si contavano poco più di 200 intervenuti. Rappresentanza, per altro, molto varia: dai triestini ai piemontesi, ai milanesi, ai toscani, ai genovesi, ai napoletani, a quelli di Merano e Bolzano: tutte le regioni erano presenti con piccoli gruppi. La comitiva più compatta era quella dei romani: una quarantina, giunti con apposito torpedone dalla capitale, capeggiati dall'avv. Mezzatesta con altri consiglieri, segretario, ecc.: è come una troupe che gira continuamente e quasi sempre sono gli stessi elementi. Ci si attendeva logicamente una maggior partecipazione delle Sezioni vicine della Toscana, un afflusso in massa; comunque, questa prima presa di contatto collettiva è stata assai interessante.

Sul palcoscenico erano il Presidente generale del C.A.I. Bartolomeo Figari e il Presidente della Sezione di Viareggio, prof. De Freato. Quest'ultimo ha preso subito la parola per ringraziare gli intervenuti e recar loro il saluto della città, specialmente a coloro che vengono da lontano e ai triestini. A questo punto la sala scatta in un applauso caloroso, che si prolunga per qualche istante. L'avv. Chersi, Presidente delle Alpi e del C.A.I. (C.A.I.) si alza e vien fatto segno ad una rinnovata ovazione.

De Freato continua poi affermando che la scelta di Viareggio a Sede del Congresso è un riconoscimento e un premio ambito. Accennando poi alla predilezione dimostrata dall'attuale Presidente del C.A.I. per le Alpi Apuane fin dalla sua gioventù, rammenta che un Torione porta appunto il nome di Figari. Fa quindi un'esaltazione della bellezza delle Apuane e conclude con l'augurio e la speranza che proprio sulle Apuane e sulla linea gotica che di qui passava sia stato stroncato per sempre l'impeto di barbarie che travolse quelle popolazioni.

Figari, interpretando il sentimento di tutti i 90 mila soci del C.A.I. manda il saluto più caldo e affettuoso ai fratelli di Trieste... (rinno- vati applausi, tutti si alzano in piedi) e invita l'avv. Chersi a salire al banco della Presidenza. Legge il telegramma dalla Sezione di Trieste nel giorno fatale per loro e per tutti noi: «Nella giornata infausta in cui con disprezzo di qualsiasi principio di libertà, Trieste, vicine staccata dalla Patria, i nostri soci riconfermano l'umanitaria decisione di mantenere inalterata l'appartenenza al C.A.I. - Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre, ambedue sezioni del C.A.I.».

Un saluto il Presidente del C.A.I. rivolge anche alla Sezione di Gorizia che ha avuto la fortuna di poter restare ancora legata alla madre

patria, e ne legge il messaggio di esultanza. Figari rivolge quindi un saluto anche ai fratelli del C.A.I. di Fiume di cui non si hanno notizie e che hanno dovuto seguire le sorti di Trieste. Ringrazia l'avv. Chersi, venuto fin qui per portare con la sua presenza l'adesione più sincera e più cara al C.A.I.

#### La relazione Figari

Entrando quindi nel vivo degli argomenti, il Presidente del C.A.I. parla dell'azione del sodalizio in quest'ultimo periodo.

Il patrimonio rifugi si avvicina al miliardo. Le Sezioni con ammirabile slancio si sono accinte all'opera immane di ricostruzione. Il C.A.I. ha potuto ottenere quest'anno dal Ministero della Difesa un contributo per la manutenzione di due milioni e mezzo, ma non si può fare sovraccaricare l'illusione sulle possibilità di avere aiuti per la ricostruzione dei rifugi da altri problemi. La Sede centrale cercherà di ottenere tutti gli aiuti possibili e di sostenere le Sezioni, aiutandole nell'opera intrinseca.

Il C.A.I. ha sempre cercato di raggiungere le mete prefisse senza attendere aiuti esterni. I magnifici risultati raggiunti dai nostri predecessori saranno sprone per noi.

Problema delle guide e portatori: il Consorzio nazionale, creato durante il fascismo, era dopo la guerra in piena disorganizzazione e privo di mezzi adeguati. Ora si sta ricostruendo l'organismo, mantenendo un Comitato centrale di coordinamento e dei comitati periferici che già esistono, dando ad essi i mezzi necessari e l'autorità che avevano prima.

Pubblicazioni sociali: È stata ripresa in collaborazione col T.C.I. la collana della «Guida dei monti d'Italia». Quanto alla Rivista mensile, il contratto con la Montedebite dovrebbe valere per il 1948; però il numero degli abbonamenti è troppo esiguo per coprire le spese di stampa: poco più di mille stampati 90 mila soci. È stato ritenuto un certo miglioramento nella veste e nel contenuto, ma bisogna che i soci la sostengano abbonandosi numerosi.

Compagnie sociali: al 31 agosto scorso i soci del C.A.I. erano circa 90 mila, divisi in 225 sezioni e 240 sottosezioni. «Penso» - continua Figari - che sia il momento di preoccuparsi della qualità

dei soci e non solo della quantità.

L'attività alpinistica delle Sezioni è stata elevata. I Campi nazionali hanno avuto tutti grande successo. L'organizzazione fu ottima e va data lode alle Sezioni di Milano, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Milano e Vigevano che l'hanno curata in modo superiore ad ogni aspettativa.

Vi è stata poi una fioritura di campi e accantonamenti sezionali che hanno pure avuto pieno successo.

Raccomando per l'avvenire, alle Sezioni di non addensarsi nei centri di maggior rinomanza, ma di portare i soci in vallate meno note e frequentate per dare la possibilità di conoscere i gruppi più dimenticati.

Numerose sono state le manifestazioni sociali a cui ho potuto partecipare, ma mi è stato impossibile partecipare a tutte. Ho riscoperto uno spirito innovatore che anima le nostre Sezioni che intendono dare al C.A.I. un indirizzo veramente alpinistico.

Il C.A.I. riprende con questo Congresso una delle sue simpatiche tradizioni; sulle direttive di Quintino Sella si avvia a diventare la grande famiglia di tutti gli alpinisti italiani. Ad esso devono venire tutti coloro che si interessano di montagna, a scopo scientifico o per diletto, per vie facili o affrontando su pareti vertiginose i

passaggi più difficili, nella necessaria preparazione fisica e spirituale. Tutti costoro dovranno sentire come dovere morale la necessità di dare la loro adesione al C.A.I. a questo organismo che duramente e tenacemente, in silenzio, talvolta incompreso e ostacolato, ha continuato la sua opera con la salda tenacia propria degli uomini della montagna e ha saputo preparare le nuove generazioni, creare centinaia di rifugi sparsi lungo tutta la cerchia delle Alpi e degli Appennini, ha dato alle stampe quella superba collana di pubblicazioni che starebbe da sola a collocarlo in prima fila fra le associazioni culturali e scientifiche d'Italia.

Ritorno nella sua organizzazione nazionale, decentrata nelle autonomie delle Sezioni, il C.A.I. si appresta a riprendere la sua gloriosa marcia ascensionale verso i suoi altissimi, sicuri destini, nei quali tutti dobbiamo credere con fede salda e profonda. (Applausi vivissimi).

L'avv. Chersi ringrazia per le accoglienze fattegli e dice la riconoscenza degli alpinisti di Trieste per il cordiale saluto loro rivolto. Da assicurazione che in questo periodo veramente difficile essi sono molto tranquilli, perché certi di aver raggiunto ormai il punto più elevato della parabola. A poco a

poco le cose si metteranno in loro favore. «Attendiamo fiduciosi perché abbiamo il consenso di tutta l'Italia, benpensante e articolata, di voi alpinisti che comprendete quanto abbiamo sofferto e quanto aspettiamo. Si è parlato di Trieste fra le possibilità d'un prossimo raduno del Consiglio. Non ho insistito perché ho una speranza, una fiducia: che prossimamente qualche cosa di più del Consiglio potremo portare a Trieste, sempre italiana» al Congresso degli alpinisti italiani» (applausi).

Il Presidente generale annuncia quindi le adesioni del Club Alpino Svizzero, di quello francese e di quello inglese, quest'ultimo con una lettera molto simpatica e cordiale, in cui si augura di riprendere i rapporti cordiali d'una volta.

Si inizia quindi la trattazione dei temi all'ordine del giorno.

Il dott. Ing. Giovanni Bertoglio legge una lunga e particolareggiata relazione sui rifugi. Tratteggia la situazione quale era all'8 settembre 1943 ed elenca le distruzioni e devastazioni verificatesi nel periodo fino al 25 aprile 1945 e anche dopo. A tutt'oggi risultano distrutti in totale 13 rifugi appartenenti a 26 Sezioni; parzialmente distrutti 69 appartenenti a una ventina di Sezioni.

proposte e considerazioni sopra affrontate.

Il dott. Mezzatesta legge una relazione sull'attività speleologica del C.A.I. Roma, nella quale vengono elencate le esplorazioni più importanti compiute nel passato e quelle più recenti; esamina il lato scientifico e pratico delle pubblicazioni su tale materia fatte dal C.A.I. e da istituzioni affini e si diffonde sull'azione svolta dal Gruppo Grotte prima e dal Circolo Speleologico Romano poi, che funziona ancora, e che fra l'altro ha anche girato dei cormetraggi.

Del Vecchio di Trieste elenca tutte le ascensioni compiute dai triestini nelle Dolomiti, dal '45 in avanti, che danno un'idea della passione e del valore di quei nostri fratelli sia dell'Alpina delle Giulie che della «XXX Ottobre», che hanno raggiunto con scalate e ripetizioni di vie di 5° e 6° grado un posto di primo piano nell'Alpinismo nazionale. Conclude assicurando che i triestini continueranno anche nelle attuali condizioni a ricalcare gli itinerari dolomitici, al pari degli alpinisti di tutta Italia.

#### Gite a Torre del Lago e sulle Apuane

Il Congresso a questo punto è terminato: sono oltre le 13. Figari, prima di sciogliere la riunione ricorda che occorre stabilire la data e il luogo del prossimo Congresso nazionale. Vi sono tre proposte per il 1948: Biella, Milano e Roma. Di fronte alla richiesta di Roma, Biella e Milano hanno rinunciato; pertanto viene stabilito che la prossima sede sarà la Capitale. La decisione viene accolta dal consenso unanime dei convenuti. La data verrà stabilita in un secondo tempo.

Parte del congressisti è rientrata la domenica stessa alle rispettive residenze, ma la maggioranza ha approfittato dell'occasione per compiere gite ed escursioni sui monti vicini. Nel pomeriggio un notevole gruppo si è recato a Torre del Lago, per la visita della Casa di Giu-

glio Campagnari, Alessandro Polleri (Genova), Maria Milani, Alessi Sebastiano, Egidio Ceruti, Francesco Longarini, Ing. Ezio Cattaneo, Enrico Coppa, Walter Motta, Cesare Verdi, Carlo Neri, Guido Tescani, Ernesto Bassani, Pino Gallati, Mario Bonadeo, G. B. Cesano, L. Bue, Giuseppe Adams, Ugo Bassi, Adele Meloni, Felice, Eusebio, Luciano, Lucchini, Matteo, Duro Conti, Ernesto Braschi, Annibale Pirovano, Alberto Malagutti, Luciano, Lucchini, Maria Milani, Giuseppe Usellini, Grippi, Renessa, Glani, Frati, Mario Petrini, Lucchini, Alberto Dalla Rosa, Ernesto, Castellani, Asti, Francesco Bajetta, G. B. Cesano, Manlio Sartorelli, Ferdinando Pozzoli, Silvio Corti, Adriano Bigatti, dott. Antonio Fussi, Mario, Luigi, Cecchi, Enzo, Luigi, Castelli, Gian Antonio Rigatti, Bruno Semenza, Eugenio Cristanetti, Emilio Magri, Renato Boti, Gianfranco, Angelo Colombo, Giovanni Zanderighi, Giuseppe Vanzetti, Elena Fadini, Carlo Seregni, Alessandro, Francesco, Felice, Dante Tinchì, Giuseppe Garbagnati, Argente Galanti, Luigi Croce, Argente Sestili (Castel-Broschi), Dante Marinello, Gianna Necchi.

L. 150: Adriano Frigerio.  
L. 150: Luigi Monza, Giorgio Frigerio, Mario Re de Paolini, Renato Lucchesi, Werner Dietrich, Enrico Zullino, Ugo Rinaldi, Luigi De Luca, Paolo Sorio, Soncini, Antonio Rosi, Angelo Albarani, Mario Berneri, Emilio Costa, Attilio Neri (Merone), Giovanni Scotti, Maria Cornalba, Alberto de Herri, Ignazio Lazzarini, Gianni Volpi, Eugenio Karmani, dott. Enrico Mantovani, Lino Michele Girardi (Firenze), Ercole Offredi, Dario Cordara, Sandro Rocco, Felice Schieller, Pierfrancesco Chiodoni, Manfredini, Giovanni Mussi, Luigi Rampoldi, Ugo Pedretti, Pietro Mecchi, gr. univ. pseudonimo con- dott. Pietro Toglietti, Gaetano Sonzini, Carlo Sonzini, Sergio Vasani, Luigia Citterio, rag. Franco Vite, Ing. Silvio Flocca, prof. Alfredo Ficca, Firenze, Dellaviva, Maurizio Dellaviva, Antonio Cazzaniga, Benedetto Zam- botti, Mario Ghidotti, Dante Ricci, Carlo Brambilla, Piero Tongitore, rag. Renato Paganò, Ettore Ser- via, Stefano, Maria Magno, Nelly Vito, Peppino Vite- fredo, Giuseppe Tettamanzi, Dan- te Schenetti, Giorgio Bellingeri, Paolo Belloni, Lodovico Ste- fanini, Vitale Bramani, Angelo Zecchinelli, rag. Amerigo Zecchi, Silvestro Blasutti, Siro Palestra, Eugenio Fasana, Enrico Erba, Benzo Bandi, Rinaldo Cori, arch. Franco Sorini, Enzo Lupi, Arturo Rossignoli, Ferdinando Cardani, Antonio Baggini, Ariodante Tre- tti, Casati, Mondellini, Giorgio Tranculli, Aristide Ghez- zi, prof. Angelo Coppadoro, Ing. Carlo Molinari, Luciano Pedretti, comm. Carlo Riva, Luigi San- giorgi, Armando Canali, Tito De Francesco, gen. comm. Alfredo Cantoni (Roma), Alfredo Oriani, Ing. Matteo Ricci, rag. Gianni S- glio, avv. Oreste Casabuoni.

Hanno versato:  
L. 2.000: Remo Patocchi, il pittore delle Alpi (Lugano).  
L. 500: avv. Antonio Sesone, Werner Leuenberger, Emor Gu- juzzi (Casalimangia), Carlo Be- linzina, rag. Erberto Barberis, Giovanni Bonfanti.  
L. 300: Alberto Melloni, Lucio- no Bergamaschi, Ing. Rodolfo Allan, Francesco Da Col, dott. Federico Canal, Aldo Giambardone, Gianfranco Bonardi.  
L. 250: Giacomo Camagni, Fe- derico Ceriani, Adriano Lavazzi, A. Ranco Agostina, dott. Enzo Pambianco.  
L. 200: Luigi Gaboardi, Luigi Caventini, Mario, Agostino, Grassi, Andrea Perrone, Bruno Wernli, Giovanna Martinazzi, Giovanni Merli, Angelo Piccau- gli, dott. Luigi Cecchi, Enzo, Luigi, Molgora, Guido Necchi, Germa- no Cugno, dott. Francesco Schla- ziti, Aldo Rossi, Mario Prola, dott. Luigi Cecchi, Enzo, Luigi, Medetti, Elisabetta Fontana, Lu- gi Gennemi, Vittorio Boschetti, Sorbiani-Sala, Bruno Calderani, dott. Luigi Cecchi, Enzo, Luigi, Nosedo, dott. prof. Zeno Mate- teoli, Giacomo Moretti, Silvio Pesci, Ing. Gianfranco Casati- Broschi, Dante Marinello.  
L. 160: Adriano Frigerio.  
L. 150: Luigi Monza, Giorgio Frigerio, Mario Re de Paolini, Renato Lucchesi, Werner Dietrich, Enrico Zullino, Ugo Rinaldi, Luigi De Luca, Paolo Sorio, Soncini, Antonio Rosi, Angelo Albarani, Mario Berneri, Emilio Costa, Attilio Neri (Merone), Giovanni Scotti, Maria Cornalba, Alberto de Herri, Ignazio Lazzarini, Gianni Volpi, Eugenio Karmani, dott. Enrico Mantovani, Lino Michele Girardi (Firenze), Ercole Offredi, Dario Cordara, Sandro Rocco, Felice Schieller, Pierfrancesco Chiodoni, Manfredini, Giovanni Mussi, Luigi Rampoldi, Ugo Pedretti, Pietro Mecchi, gr. univ. pseudonimo con- dott. Pietro Toglietti, Gaetano Sonzini, Carlo Sonzini, Sergio Vasani, Luigia Citterio, rag. Franco Vite, Ing. Silvio Flocca, prof. Alfredo Ficca, Firenze, Dellaviva, Maurizio Dellaviva, Antonio Cazzaniga, Benedetto Zam- botti, Mario Ghidotti, Dante Ricci, Carlo Brambilla, Piero Tongitore, rag. Renato Paganò, Ettore Ser- via, Stefano, Maria Magno, Nelly Vito, Peppino Vite- fredo, Giuseppe Tettamanzi, Dan- te Schenetti, Giorgio Bellingeri, Paolo Belloni, Lodovico Ste- fanini, Vitale Bramani, Angelo Zecchinelli, rag. Amerigo Zecchi, Silvestro Blasutti, Siro Palestra, Eugenio Fasana, Enrico Erba, Benzo Bandi, Rinaldo Cori, arch. Franco Sorini, Enzo Lupi, Arturo Rossignoli, Ferdinando Cardani, Antonio Baggini, Ariodante Tre- tti, Casati, Mondellini, Giorgio Tranculli, Aristide Ghez- zi, prof. Angelo Coppadoro, Ing. Carlo Molinari, Luciano Pedretti, comm. Carlo Riva, Luigi San- giorgi, Armando Canali, Tito De Francesco, gen. comm. Alfredo Cantoni (Roma), Alfredo Oriani, Ing. Matteo Ricci, rag. Gianni S- glio, avv. Oreste Casabuoni.

Gaspere Pasini

## 130 rifugi distrutti o quasi

All'inizio del 1943 i rifugi erano 498. Da queste cifre si può rilevare l'entità delle distruzioni subite. Per i danni ai fabbricati, le Sezioni hanno denunciato un danno complessivo per 220 milioni; i rifugi variamente danneggiati risultano 121, appartenenti a 32 sezioni. Il danno ai fabbricati è stato calcolato - ai prezzi del 1943 - sui 50 milioni. Le asportazioni e distruzioni di arredi di proprietà delle Sezioni ammontano a 34 milioni.

L'uscita del presente numero è stata ritardata per dar modo di pubblicare il resoconto del Congresso nazionale del C.A.I. di Viareggio, svoltosi il 28 e 29 settembre.

All'inizio della stagione estiva '45 i danni subiti si potevano ritenere a 440 milioni, valore di allora.

Coll'opera di ricostruzione, iniziata nel '45 fino al termine della stagione estiva 1947, erano stati rifatti 8 rifugi di quelli distrutti e semidistrutti, e 51 quelli danneggiati.

Le Sezioni e la Sede centrale hanno speso a tutto il 1947 una somma totale di 72 milioni; calcolando gli arretrati, la cifra totale potrà subire ancora un incremento. Attualmente si trovano in corso di ricostruzione 10 rifugi e 28 sono in riparazione per un complesso previsto di 192 milioni.

Tutte queste cifre rispecchiano grosso modo la situazione esistente. Inoltre va considerata la perdita di territorio subita per i trattati di pace; risultato perduti territorialmente 14 rifugi delle Sezioni di Torino, U.G.E.T., Trieste, Fiume e Gorizia.

Per quelli situati in Francia vi è speranza di poterne continuare l'uso, da parte degli alpinisti italiani; diversa è la situazione sul confine orientale, i cui rifugi devono essere considerati perduti.

Il dott. Bertoglio esamina quindi dettagliatamente i procedimenti con cui le Sezioni hanno fatto fronte alla ricostruzione (sottoscrizioni volontarie fra i soci; mutui con enti finanziari e sotto forma di società immobiliari; finanziamento per i singoli rifugi i cui gestori si impegnano ad eseguire una determinata mole di lavoro; prestazioni personali dei soci sotto forma di manodopera, lavori, trasporti, ecc.) e ne spiega il funzionamento, i sempre al valore del 1943.

vantaggi e gli svantaggi.

Si diffonde a parlare dell'azione per il futuro, in special modo della rifusione dei danni di guerra, per i quali, tuttavia, c'è poco da sperare. Anche il famoso «credito alberghiero» su quale si nutrivano speranze, si dimostra, alla fine dei conti, un contributo così esiguo e legato a tali condizioni per cui non bisogna farvi affidamento. Con quella meticolosità e diligenza che gli son proprie, il Bertoglio passa a considerazioni tecniche sulle varie forme di rifugi e bivacchi a forma alpinistica, sul loro costo, sui materiali più adatti per la ricostruzione dei rifugi, sul problema del riscaldamento, sui sistemi di conduzione nelle varie zone delle Alpi, sulle tariffe, sulla necessità di migliorare il senso di urbanità e di cameratismo fra gli alpinisti e conclude affermando che la situazione dei rifugi è seria e richiede competenza e passione da parte dei dirigenti e dei soci.

Cessato l'applauso che accoglie la fine della lunga relazione. Figari dà la parola al presidente del C.A.I. di Viareggio, che nel frattempo era entrato nell'aula. Questi porge il saluto della massima autorità locale con lusinghiere espressioni di riconoscimento dell'opera preziosa degli alpinisti e di auspicio per l'attività avvenire.

#### L'adesione del T.C.I.

Il dott. Guido Bertoglio reca l'adesione e l'augurio del Touring Club Italiano, che è unito al C.A.I. nel comune amore per la bellezza della patria e nel proposito di elevare la parte spirituale del popolo, avviandolo verso una vita più sana e bella, collaborazione che si estrinseca anche con la «Guida dei Monti d'Italia».

Figari apre la discussione sulla relazione Bertoglio e annuncia che essa verrà pubblicata sulla rivista. La Segreteria ha preparato una carta con l'ubicazione di tutti i rifugi.

Il dott. prof. Renzo Videssot, commissario straordinario del Parco nazionale del Gran Paradiso, parla sui «Parchi nazionali» dei quali illustra l'attuale grave situazione e denuncia l'incomprensione che purtroppo ha dovuto riscontrare, specialmente da parte delle autorità, verso questo importante problema. Il relatore mette in rilievo l'indirizzo scientifico, educativo, alpinistico e turistico dei parchi, mentre dev'essere trascurato il carattere venatorio e l'appello al C.A.I. e al T.C.I.

perché si accordino con le altre forze economiche per concretare un'azione intesa a valorizzare e migliorare i parchi esistenti e ad incrementare altri per la conservazione delle bellezze naturali alpine, della loro fauna, e della flora. Egli accenna al futuro regolamento dei Parchi, che rappresenterà il massimo sforzo educativo sui turisti e alpinisti che li frequenteranno, non dimenticando l'elemento spirituale. Cita l'esempio di quanto viene fatto all'estero, e parlando del Parco nazionale del Canada informa che nel 1946, nei tre mesi estivi, esso è stato visitato da 22 milioni di persone; una media di un americano su...».

#### Creare Parchi Internazionali

Sostiene la necessità dei Parchi internazionali alpinisti del Gran Paradiso e dell'Everest. Adamello, per lo scambio di stambecchi, orsi bruni. A conclusione presenta due ordini del giorno tendenti l'uno ad avere un aiuto diretto dal comandante in capo delle Forze alleate in Italia, l'altro perché il Ministero dell'Agricoltura e foreste nomini una commissione di competenti per lo studio dei migliori sistemi dei parchi nazionali e infine che il Parco del Gran Paradiso abbia maggiorato il contributo finanziario.

Figari assicura che la Sede centrale darà tutto l'appoggio possibile all'iniziativa, che ha speciale importanza per il C.A.I.

Mezzatesta a nome della Sezione di Roma intende presentare un analogo o. d. g. riguardante il Parco d'Abbruzzo che praticamente si identifica con quello di Videssot. Questi insiste perché si faccia una commissione dinamica di competenti per risolvere la disperante situazione del Parco stesso avviata ormai verso la distruzione.

Nella discussione interviene anche il prof. Creador di Sondrio che porta l'adesione della Sezione valtellinese, da tempo preoccupata della salvaguardia della fauna locale e raccomandando il collegamento anche con la Federazione della caccia; il dott. Chabod ringrazia Videssot come valdostano e alpinista per l'opera compiuta a favore del Parco del Gran Paradiso, di cui può testimoniare l'efficacia e propone che la relazione del Videssot venga pubblicata sulla Rivista; chiede infine che nella Commissione del Parco vengano inclusi anche i presidenti delle Sezioni C.A.I. di Aosta, Ivrea e Torino. Infine viene formulato e approvato un o. d. g. che riassume le varie

## La riunione del Consiglio Generale

Sotto la presidenza del Presidente generale Bartolomeo Figari si è tenuto il Consiglio in un'atmosfera di grande serenità. Esso è durato dalle ore 21 del 27 settembre alle 2 del mattino e la discussione dell'ordine del giorno è stata molto dettagliata ed esauriente.

Un progetto preventivo di bilancio 1948 presentato dal Presidente generale Bartolomeo Figari si è tenuto il Consiglio in un'atmosfera di grande serenità. Esso è durato dalle ore 21 del 27 settembre alle 2 del mattino e la discussione dell'ordine del giorno è stata molto dettagliata ed esauriente.

Alcuni consiglieri si sono dimostrati propensi a fissare senz'altro a L. 120 la quota, ma il Consiglio ha giudicato sufficiente al momento attuale quella di L. 100, facendo però esplicita riserva che al momento dell'Assemblea le condizioni non siano molto variate: se così non fosse, la quota di L. 120 si renderebbe indispensabile. Di ciò dovranno tener conto le sezioni nel fissare a loro volta la quota sezionale.

L'ordinamento del Consiglio Guide e Portatori è stato esaminato sulla base delle conclusioni del Consiglio del Consorzio, radunatosi poco prima. È previsto un importante aumento di spesa per le Guide e Portatori per il 1948, nel quadro della riorganizzazione del Consorzio.

Il dr. Chabod è stato incaricato di redigere un Regolamento statutario che ten-

ga conto della situazione attuale.

Erano presenti alla seduta i consiglieri centrali ed i sindaci seguenti (quasi tutti intervenuti nella discussione): il vicepresidente Avv. Negri, il segretario generale dott. Sergio, dr. Chersi, dr. Bertaroli, dr. Monelli, dr. Chabod, dr. di Valteppina, Baracchini, dr. Lombardi, Ing. Bertoglio, rag. Bressy, Ing. Brazzetta, Ing. Semenza, avv. Mezzatesta, comm. Ferreri, Biacco, avv. Buscaglini, Schenck e rag. Matarazzo.

#### Concorso fotografico del C. A. I. Lovere

La Sezione del C.A.I. di Lovere (Bergamo) organizza un concorso fotografico, libero a tutti i dilettanti, avente per scopo l'illustrazione documentaria e artistica della montagna nei suoi molteplici aspetti. Le fotografie (formato minimo 18x24) dovranno essere consegnate in busta chiusa, senza montatura e recare sul retro il titolo o la descrizione del soggetto e il pseudonimo del concorrente; unire un'altra busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo del concorrente e con scritto all'esterno «Pseudonimo» (cui è stata firmata la foto). Ogni concorrente può presentare più fotografie.

Queste dovranno essere fatte pervenire alla sede del C.A.I. Lovere (Piazza 13 Martiri, Albergo Moderno) entro il 31 dicembre p.v.

Le fotografie saranno giudicate da una Commissione entro la prima quindicina di gennaio 1948.

Alla fotografia prima classificata verrà assegnata una Coppa e altri premi saranno dati alle foto più meritevoli.

#### Il nostro ossigeno

Egidio Dotti, Milano, L. 20; G. B. Valle, Sori, L. 100; Angelo Pizzi, Saronno, L. 40; rag. Augusto Zanoni, Varese, L. 170; comm. Mario Ferreri, Presidente C.A.I. Roma, abbonamento sostenitore L. 1000.

## Grazie, amici del C.A.I. Milano

Questa volta la fiducia nella rispondenza al nostro appello è diventata certezza: dopo il primo momento di esitazione, l'afflusso di offerte si è fatto notevole e costante e continua tuttora. E' come una macchina che ha tardato a mettersi in moto ma, una volta presa l'aire, non si ferma più. Avevamo chiesto 60 lire per coprire la differenza fra il costo effettivo del giornale e quanto la Sezione di Milano può pagare, ma la maggioranza dei soci ha offerto di più: 100, 200, 500 e perfino 2 mila lire. L'importo finora raggiunto è di oltre 50 mila lire e le adesioni erano 401 al 30 settembre, cioè circa il 10 per cento del totale dei soci.

Siamo ancora lontani dall'importo occorrente a coprire la differenza fino al numero del 16 dicembre prossimo (circa 250 mila lire) ma continuando col ritmo attuale si arriverà presto al termine. Intanto siamo al corrente coi due numeri di luglio e metà del 1° agosto (20 mila lire ogni numero) ed è scongiurato per ora il pericolo di dover ridurre a due pagine i numeri successivi. Ma coloro che ancora non hanno pagato devono muoversi subito: tanto prima, tanto meglio.

Ripetiamo: la somma richiesta è di L. 60 per tutti. Rinnoviamo i ringraziamenti più calorosi soprattutto a coloro che hanno offerto di più.

I versamenti si possono effettuare: alla Sezione del C.A.I., Milano, via Silvio Pellico, 6; al nostro Recapito di via Meravigli, 14 (Negozio Colombo), aperto ininterrottamente dalle 9 alle 19; sul c.c. postale 3-17979 intestato a «Lo Scarpone»; a mezzo vaglia postale e assegni bancari alla nostra Amministrazione (via Plinio, 70, Milano).

Hanno versato:  
L. 2.000: Remo Patocchi, il pittore delle Alpi (Lugano).  
L. 500: avv. Antonio Sesone, Werner Leuenberger, Emor Gujuzzi (Casalimangia), Carlo Belinzina, rag. Erberto Barberis, Giovanni Bonfanti.  
L. 300: Alberto Melloni, Luciano Bergamaschi, Ing. Rodolfo Allan, Francesco Da Col, dott. Federico Canal, Aldo Giambardone, Gianfranco Bonardi.  
L. 250: Giacomo Camagni, Federico Ceriani, Adriano Lavazzi, A. Ranco Agostina, dott. Enzo Pambianco.  
L. 200: Luigi Gaboardi, Luigi Caventini, Mario, Agostino, Grassi, Andrea Perrone, Bruno Wernli, Giovanna Martinazzi, Giovanni Merli, Angelo Piccau- gli, dott. Luigi Cecchi, Enzo, Luigi, Molgora, Guido Necchi, Germa- no Cugno, dott. Francesco Schla- ziti, Aldo Rossi, Mario Prola, dott. Luigi Cecchi, Enzo, Luigi, Medetti, Elisabetta Fontana, Lu- gi Gennemi, Vittorio Boschetti, Sorbiani-Sala, Bruno Calderani, dott. Luigi Cecchi, Enzo, Luigi, Nosedo, dott. prof. Zeno Mate- teoli, Giacomo Moretti, Silvio Pesci, Ing. Gianfranco Casati- Broschi, Dante Marinello.  
L. 160: Adriano Frigerio.  
L. 150: Luigi Monza, Giorgio Frigerio, Mario Re de Paolini, Renato Lucchesi, Werner Dietrich, Enrico Zullino, Ugo Rinaldi, Luigi De Luca, Paolo Sorio, Soncini, Antonio Rosi, Angelo Albarani, Mario Berneri, Emilio Costa, Attilio Neri (Merone), Giovanni Scotti, Maria Cornalba, Alberto de Herri, Ignazio Lazzarini, Gianni Volpi, Eugenio Karmani, dott. Enrico Mantovani, Lino Michele Girardi (Firenze), Ercole Offredi, Dario Cordara, Sandro Rocco, Felice Schieller, Pierfrancesco Chiodoni, Manfredini, Giovanni Mussi, Luigi Rampoldi, Ugo Pedretti, Pietro Mecchi, gr. univ. pseudonimo con- dott. Pietro Toglietti, Gaetano Sonzini, Carlo Sonzini, Sergio Vasani, Luigia Citterio, rag. Franco Vite, Ing. Silvio Flocca, prof. Alfredo Ficca, Firenze, Dellaviva, Maurizio Dellaviva, Antonio Cazzaniga, Benedetto Zam- botti, Mario Ghidotti, Dante Ricci, Carlo Brambilla, Piero Tongitore, rag. Renato Paganò, Ettore Ser- via, Stefano, Maria Magno, Nelly Vito, Peppino Vite- fredo, Giuseppe Tettamanzi, Dan- te Schenetti, Giorgio Bellingeri, Paolo Belloni, Lodovico Ste- fanini, Vitale Bramani, Angelo Zecchinelli, rag. Amerigo Zecchi, Silvestro Blasutti, Siro Palestra, Eugenio Fasana, Enrico Erba, Benzo Bandi, Rinaldo Cori, arch. Franco Sorini, Enzo Lupi, Arturo Rossignoli, Ferdinando Cardani, Antonio Baggini, Ariodante Tre- tti, Casati, Mondellini, Giorgio Tranculli, Aristide Ghez- zi, prof. Angelo Coppadoro, Ing. Carlo Molinari, Luciano Pedretti, comm. Carlo Riva, Luigi San- giorgi, Armando Canali, Tito De Francesco, gen. comm. Alfredo Cantoni (Roma), Alfredo Oriani, Ing. Matteo Ricci, rag. Gianni S- glio, avv. Oreste Casabuoni.

L. 75: Maurizio Piszetzky, Armi- da Piszetzky.  
L. 60: prof. Ugo Cappelli, Ra- chele Viganò, Maria Locatelli, Adriano, Giuseppe, Pesarolo, Pietro Lorenzetti, Gianfranco Favagnone, Ferruccio Pontecor- vo, Rodolfo Cajelli, Luisa Gar- do, Attilio Neri, Annamaria Ri- volta, Rossana Schiavo, Quirello, Tina Montiglio, Paolo Venerus, Luigi Bianchi, Maria, Enzo, Carlo, Carlo, Giuseppe Pavan, Lucio, Paganò, Ugo Sabbioneda, Ugo Sironi, Silvio Vertua, Sebastiano Spadaro, Silvio Visoni, Ernesto Si- roni (Como), Ambrogio Binaghi, Angelo Zerbo, Angelo Bray, Pie- ra Lanza, Bruno Bellavista, Egli- Manno, rag. Aldo Calcestrati, Antonio Scattolini, avv. Eusebio, noli, Luigi Lombardi Cerri, Leo- poldo Suardi, Carlo Mittono, Giovanni Gilberti, Alberto Corsi, Cesare Verganti, Liana Stussi, Anna Ferrari, Giuseppe Baratto, dott. Ing. Pietro Filippini, Polli- ni, Felice, Sandro, Sandro, Edgelo Gianfranco, Aldo, Felice, Collini, Giovanni Pallorini, Mario Grunella, Ettore Ogolfi, Giovanni Gilberti, Alberto Corsi, Gaetano Di Carlo, Aldo Lino Guerrini, Mario Scandellari, Alberto Marzocchi, Lidia Trisolini, Costanti, Mondellini, Felice Brambilla, Fausto Maschiaghi.

Totale ..... L. 38.320  
Precedente ..... » 11.775  
Totale generale L. 50.405  
Numero adesioni ..... 374  
Precedente ..... » 22

## Anche gli abbonati

si sono in gran parte fatto premura di versarci le quote integrative di

L. 60 e 100

a seconda della scadenza e li ringraziamo collettivamente.

Per ovvie ragioni di riservatezza non possiamo pubblicarne i nomi e nella rubrica del «Nostro ossigeno» inchiamo soltanto coloro che offrono più di quanto richiesto. Ma vi sono ancora delle «zone di silenzio» che ancora non hanno udito il richiamo... Rinnoviamo pertanto l'invito a volersi mettere al corrente al più presto per non crearci difficoltà.

Le quote annue sono ora:

L. 350 per l'abbonamento ordinario  
» 1000 » sostenitore  
» 2000 » benemerito

L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data.





